

IN CASO DI EMERGENZA ROMPERE IL VETRO

Questo è l'impegno della medicina generale in caso di pandemia. Come sempre, in caso di vera emergenza, la medicina generale è vicina ai propri pazienti.

Non ci sono limiti all'impegno individuale e della categoria in caso di calamità, però vi è un punto fermo: è la categoria che decide i modi ed i tempi d'intervento.

Non sono le notizie di tipo giornalistico, affrettate ed imprecise, a dettarne le modalità.

Come sempre vi è una disinformazione da parte degli organi di stampa, che tendono ad innamorarsi delle cose che fanno presa facile sui cittadini, ma non hanno riscontro.

Chi non ricorda la cura Di Bella, il metodo Vannoni, le critiche alle vaccinazioni ecc..ecc...

La stessa campagna terroristica durante l'ultima vaccinazione, ha contribuito a diffondere una serie di notizie che poi hanno avuto un diverso riscontro e dove una maggiore cautela avrebbe giovato ad una migliore informazione ed un miglior risultato della campagna stessa.

Non ci dimentichiamo che la sindrome influenzale, anche se ritenuta benigna, lascia dietro di se circa 7.000 decessi l'anno.

Quindi in caso di emergenza la medicina generale (ex continuità assistenziale ed assistenza primaria) c'è, come il 118 ed i colleghi ospedalieri.

I modi ed i tempi li stabilisce la categoria su dati statistici epidemici certificati, con la collaborazione di tutti.

FIMMG TOSCANA